

SPORT

Eccellenza - La società tifernate dopo il mercato ha riunito i due fratelli per un centrocampo tutto in famiglia

CALCIO
DILETTANTI

LA TELEFONATA



MONIA BOCCALI

Abbiamo "spiato" la telefonata tra i fratelli Marco e Andrea Pelliccia, che domenica per la prima volta giocheranno nella stessa squadra. I due si troveranno insieme a Città di Castello dopo che lunedì Andrea ha lasciato l'Ellera nell'ultimo giorno utile per gli svincoli. Il suo approdo alla corte del neo tecnico Mario Goretti è stato subito caldeggiato dal fratello Marco, approdato in maglia biancorossa nel mercato di novembre. Marco a centrocampo e Andrea qualche metro più avanti, dunque, nello scacchiere tifernate nelle prossime domeniche. Aspettando di vederli in campo, ecco il divertente colloquio fra i due.

Marco: Pronto?

Andrea: Ciao Marco, sono Andrea.

M.: Chi parla? Non ho capito, qui è tutto un fruscio...

A.: Sono Andrea, adesso mi senti?

M.: Un po' meglio... ma che aspetti a cambiare il cellulare? Questo ormai è più vecchio di te...

A.: Sei tu il fratello benestante, visti gli ingaggi che strappi alle società. Io devo accontentarmi...

M.: La verità è che hai avuto sempre il braccino corto, lo sanno tutti.

A.: Uno parsimonioso in famiglia ci voleva, visto che tu hai le mani bucate. Piu-tosto, volevo informarti che finalmente si è avverato il tuo sogno più grande. Dopo anni ed anni di attesa, verrò a giocare nella tua stessa squadra.

M.: Ti sei deciso, era ora! Ormai, alla tua età, sei prossimo ad appendere le scarpe al chiodo...

A.: Tutta invidia solo perché sembro più giovane di te, anche se in realtà sono più vecchio di cinque anni...

M.: Sembrai anche un ragazzino, ma hai le idee un po' confuse. Sei tu quello che ha sempre desiderato di giocare con me...

A.: Quante arie solo perché hai fatto la C2.

M.: Se è per questo, tra i professionisti ci sarei potuto arrivare anche tu, ma ti sei innamorato troppo presto! Alla fine, ti sei dovuto accontentare di sfidarmi in campo solo per le partite tra scapoli e ammogliati...

A.: Già, ma ti ricordi chi ha vinto, in quelle occasioni?

M.: Tu, fratellone, non ci voleva tanto. Gli scapoli, a Piccione, si contano sulle dita di una mano. Voi ammogliati eravate sempre il doppio!

A.: Di la verità, sei preoccupato che adesso a Castello io ti rubi il posto da titola-



A sinistra Marco Pelliccia, 29 anni, ex Gualdo. A destra Andrea Pelliccia, 34 anni, in arrivo dall'Ellera. Due fratelli a centrocampo per l'Ac Castello (Settonce)

Pelliccia Bros "Vai Castello, ti scaldiamo noi"

Andrea: "Che bello, erano anni che aspettavo"

Marco: "Benvenuto, ma le punizioni le batto io"

re...

M.: Non credo proprio e comunque ho già parlato con il mister. Goretti mi ha allenato a Deruta e sa che la panchina non è il posto che fa per me.

A.: Vedremo, intanto dovremo fare a "testa o croce" per chi batte le punizioni.

M.: Non c'è problema, a te spettano i calci d'angolo, mentre dal limite la palla è mia.

A.: Ma Goretti lo sa che tu hai fatto solo 2 gol su punizione? Io ne ho trasformata qualcuna di più, leggi bene i giornali.

M.: L'importante è che non cominciamo a litigare. Ti ricordi quando, da piccoli, giocavamo sotto casa?

A.: Come no, non finivamo mai una partita perché la rissa si scatenava prima...

M.: Già. E io, che ero il più piccolo, le prendevo sempre due volte. Da te che eri il maggiore e poi da papà che ci metteva in punizione perché avevamo litigato. Stavolta dovremo trovare il modo di metterci d'accordo.

A.: Ma sì, vedrai che il mister lo troverà un posto per tutti e due in campo.

M.: Non mi riferivo a questo... come ci organizziamo per andare all'allenamento?

A.: Facciamo un po' per uno.

M.: Immagino. Finirà che la macchina dovrà prenderla sempre io...

A.: Ancora con questa storia che sono turchio! Per dimostrarti che non è vero, prometto che appena farò il primo gol con il Città di Castello porterò un rinfresco negli spogliatoi per tutta la squadra.

M.: Sempre che il mister ti faccia giocare. Il posto da titolare devi ancora meritartelo...

A.: No comment.

M.: Andrea, che fai, non rispondi? Non dirmi che ti sei offeso.

A.: No, è solo che non ti sentivo più, il mio cellulare fa di nuovo i capricci.

M.: E va bene, facciamo un patto. Se mi lasci battere le punizioni, ti regalo un telefono nuovo per Natale.

A.: Si può fare. Io ti lascio battere le punizioni, quelle più facili s'intende, ma la macchina per andare agli allenamenti la prendi tu.

M.: Lo sapevo che finiva così... sei sempre il solito!

MERCATO

Russo-Massa: firma Fata a Pierantonio Bevagna su Tassone

PERUGIA - Il Massa Martana ha trovato il sostituto del regista Carlo Carta (28), svincolato lunedì.

Come annunciato ieri, ha firmato per i rossoblu il centrocampista Salvio Russo (27) proveniente dal Torgiano e già in passato in Umbria nelle fila della Maroso. Il Nocera ha svincolato anche l'attaccante Diego Stasi (26), sulle cui tracce ci sono Casacastalda e Petri-gnano.

L'ex esterno nocerino Alessio Fata (20) invece è ad un passo dal Pierantonio. Il Bevagna vuole convincere il centrocampista Stefano Tassone (28) svincolato dal Montecorona. Due acquisti per il Padule, che sta per annunciare gli arrivi del portiere Jacopo Farinelli (21) dal San Sisto e del difensore Filiberto Mattei (35) ex Sant'Enea. L'Ellera sta per definire il ritorno del centrocampista Alessio Meniconi (19), già con i corchianesi lo scorso anno e in avvio di stagione alla Castiglione in Prima Categoria.

Ancora sul mercato i centrocampista Luca Grilli (31), contattato dal Gavorrano di Lamberto Magrini, e Francesco Panzolini (29), centrocampista sul quale è tornato alla carica il Nocera.

N. AGO.

2ª CATEGORIA, GIRONE D

Sant'Orsola Schiavo dei gol di Giacanelli: "Io, re dei bomber, credo nella salvezza"

DAVIDE MANZI

SCHIAVO - La permanenza del Sant'Orsola Schiavo in Seconda Categoria è fortemente legata alla vena realizzativa di Francesco Giacanelli. Mai così prolifico a questo punto della stagione, l'attaccante ha segnato ben 11 delle 17 reti della squadra, che grazie ai suoi gol crede ancora nella salvezza. "Siamo un gruppo molto affiatato - dichiara Giacanelli - e dal mercato stanno anche arrivando nuovi giocatori che ci daranno una grossa mano nella seconda parte della stagione. Il Sant'Orsola negli ultimi anni si è sempre salvato alle ultime giornate sorprendendo tutti, a volte anche in modo rocambolesco, quindi guai a darci per spacciati". Nonostante il bomber sia alla sua prima stagione con la squadra di Tortoioli, per lui è stato facile trovare l'intesa con i nuovi compagni: "E' stata una scelta positiva, perché conoscevo sia il mister, con il quale avevo già lavorato, che molti giocatori che ho sempre seguito. Poi gioco vicino a casa quindi sono molto felice". Per la salvezza ci sarà da lottare e la strada è davvero lunga.

Ma Giacanelli è carico e la squadra gioca per lui: "Diventare capocannoniere renderebbe speciale questa stagione, ma non sarebbe certo bello se dovessimo retrocedere. Quindi sì, inizio a pensare al titolo, ma prima di tutto dobbiamo tirarci fuori dalla zona a rischio al più presto". Il bomber ha tanti obiettivi ed è pronto ad inseguirli con tutte le forze: "Sono molto vicino al mio massimo stagionale di 13 gol - conclude - e visto quante giornate mancano sarebbe una beffa non superarlo. Parte del merito va sicuramente al mister e ai compagni che giocano per me, in particolare Casese, Scarelli, Medda e Ottavi che mi mettono in condizione di battere a rete. Dopo il buon avvio, scherzando con i compagni, scommisi su quanti gol potevo segnare. Ho anche fatto un voto che rispetterò se dovessi superare il mio primato personale, perché sono molto religioso e dopo ogni gol non dimentico mai di ringraziare chi mi aiuta da lassù. Di cosa si tratta? Non lo rivelerò fino al giorno del record..."



Francesco Giacanelli detto "El Facha"

1ª CATEGORIA, PRIMATO CONSOLIDATO DOPO IL KO AL CORCIANO

"Ospedalicchio, culliamo il sogno"

Il tecnico Velini: "Vincere con i giovani si può. E se succede, pago la cena"

LUCA MARTELLI

OSPEDALICCHIO - Non conosce passi falsi l'Ospedalicchio di Danilo Velini. Dopo la sfortunata parentesi di Sant'Enea, il tecnico è tornato a dominare battendo il Corciano secondo e staccandolo in classifica.

Il tutto con una squadra totalmente nuova e che in estate è stata rivoluzionata. "Direi proprio di sì - spiega Velini - . Dopo la partenza di ben cinque giocatori, abbiamo deciso di puntare sui giovani per creare un progetto importante. Accanto a loro sono comunque arrivati calciatori di esperienza come Pacioti, Bini e Tozzi. Quest'ultimo, inutile negarlo, ha rea-

lizzato 9 gol e grazie alla sue reti sono arrivati punti pesanti. Il merito comunque è di tutta la squadra che in questo momento vive un sogno".

Pleonastico dire quale. "Il primato in classifica giunge Velini - non se lo aspettava nessuno, nemmeno la società che nella passata stagione ha vissuto addirittura la lotteria dei playoff. L'importante è non fantasticare troppo e andare avanti con questa umiltà. Solamente alla fine si tirano le somme, lo ricordo sempre durante gli allenamenti settimanali".

Diversi giovani classe '88 provengono dal Bastia, compreso l'ultimo acquisto Vantaggi. Quante sono le speranze che la società ripone su di loro? "Molte, inutile negarlo. Ma non solo su Vantaggi direi, visto



Un pensieroso Danilo Velini, tecnico dell'Ospedalicchio (Settonce)

che in questa prima parte di stagione altri giocatori si stanno mettendo in luce. Mi riferisco a Casseta, Moccaldò, Ercolanoni e Capodicasa. Vedrete che sentiremo parlare di loro anche in categorie più importanti".

Perché a Ospedalicchio si verifica questa forte e sana passione per il calcio? "Da queste parti si respira l'atmosfera della partita già dal giovedì - continua Velini -, quindi non mi stupisce che esistano gruppi organizzati che con il loro tifo e la loro simpatia colorano gli spalti. Comunque lo dico: gli "Sconvolti" sono davvero eccezionali, anzi, ne approfitterò per salutarli".

Ma allora è proprio vero che al bar di Ospedalicchio, dopo il 3-0 rifilato al Corciano, i tifosi le offrono sempre il caffè? "Ma sì", ammette con un sorriso, premurandosi però di specificare: "Comunque anche io a volte contraccambio la cortesia...". E se il sogno tanto cullato diventasse realtà? "Non diciamolo. Comunque, se dovesse succedere, pagherò io una cena ai tifosi..."